

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/univpmV/66077.main.png>

35

Lettere & Commenti

Corriere Adriatico
Martedì 23 gennaio 2024

Ci vorranno i prossimi 230 anni per mettere fine alla povertà

Roberto Danovaro
Professore ordinario
all'Università Politecnica delle
Marche titolare dei corsi di Biologia
Marina, Ecologia ed Etica
ambientale

Al Forum economico mondiale del 2024 che si è appena concluso a Davos, in Svizzera, hanno partecipato i leader mondiali provenienti da 120 Paesi, fra cui circa 60 capi di Stato o di Governo. Moltissimi i temi trattati: dall'emergenza climatica all'intelligenza artificiale. Tre temi, a mio avviso, sono di interesse fondamentale per tutti. Il primo è stato promosso dal Papa: le guerre e le ingiustizie accrescono la fame in molte regioni del Pianeta. Il secondo, è stato avanzato dal Segretario delle Nazioni Unite, Antonio Guterres: la lotta ai cambiamenti climatici, con la progressiva sostituzione dei combustibili fossili, è necessaria per ridurre gli impatti sulle economie e le perdite di vite umane. Il terzo tema ha toccato l'intelligenza artificiale che rischia di ampliare le disuguaglianze e per la quale è necessario un modello di governance giusto e aperto a tutti. Ma forse il tema più importante è stato quello delle disuguaglianze tra poveri e ricchi del Pianeta. Il rapporto presentato a Davos da Oxfam (l'organizzazione globale per la lotta alle disuguaglianze e alla povertà) presenta un'analisi cruda: l'1% della popolazione più ricca del mondo possiede il 43% di tutte le attività finanziarie globali ed emette tanto inquinamento da carbonio quanto i due terzi più poveri dell'umanità. Dal 2020, i cinque uomini più ricchi del mondo hanno raddoppiato le loro fortune. Nello stesso periodo, quasi cinque miliardi di persone sono diventate più povere e la fame è una realtà quotidiana per molte persone in tutto il mondo. Ai ritmi attuali ci vorranno 230 anni per porre fine alla povertà, mentre nell'arco di soli dieci anni potremmo vedere la nascita del primo "trilionario" (ovvero un singolo uomo che possiede oltre un migliaio di miliardi). La concentrazione di potere e di monopoli globali sta aumentando la disuguaglianza nell'economia mondiale. Sette delle dieci aziende più grandi del mondo hanno un miliardario come amministratore delegato o principale azionista. Sfruttando i lavoratori, spesso anche minori, evadendo le tasse, privatizzando lo Stato e stimolando il collasso climatico, le aziende stanno favorendo la disuguaglianza e aumentando la ricchezza dei loro già ricchi proprietari. Questa ricchezza è concentrata nel Nord



del mondo, dove vive il 21% dell'umanità che detiene il 69% della ricchezza privata mondiale. Negli ultimi tre anni abbiamo vissuto una pandemia globale, due guerre, un'esplosione dell'inflazione e l'acuirsi della crisi climatica. Ogni crisi ha ampliato il divario tra Nord e Sud del mondo. Oggi, 4,8 miliardi di persone sono più povere rispetto al 2019. In tutto il mondo centinaia di milioni di persone vedono ogni mese diminuire il loro potere d'acquisto e le prospettive di un futuro migliore. Solo lo 0,4% delle oltre 1.600 aziende più grandi del mondo si è impegnato a pagare ai propri dipendenti un salario dignitoso. I paesi a reddito basso e medio-basso sono destinati a pagare quasi mezzo miliardo di dollari al giorno per coprire gli interessi e il debito pubblico da qui al 2029 e dovranno apportare tagli drastici alla spesa per poter ripagare i loro creditori. Questi tagli spesso colpiscono in modo particolarmente acuto le donne: a livello globale, gli uomini possiedono 105.000 miliardi di dollari in più di ricchezza rispetto alle donne, differenza che equivale a più di quattro volte la dimensione dell'economia statunitense. Negli Stati Uniti, il reddito di una tipica famiglia nera è solo il 15,8% di quello di una famiglia bianca "media". In Brasile, per fare un altro esempio, i bianchi hanno redditi più alti di oltre il 70% rispetto a quelli dei discendenti afro. Negli anni a venire, il pericolo reale è che queste enormi disuguaglianze si consolidino fino a diventare la nuova normalità. Per porre fine alla disuguaglianza estrema e crescente, i governi dovrebbero redistribuire le risorse dei miliardari e delle multinazionali alle persone comuni. Una speranza che qualcosa possa cambiare viene proprio dai più ricchi: oltre 250 miliardari e milionari hanno chiesto ai Governi di introdurre o alzare il prelievo sui patrimoni: «La nostra richiesta è semplice: vi chiediamo di tassare noi, i più ricchi della società. Questo non altererà radicalmente il nostro tenore di vita, non impoverirà i nostri figli e non danneggerà la crescita economica delle nostre nazioni ma transformerà la ricchezza privata estrema e improduttiva in un investimento per il nostro comune futuro democratico». Sarà accolta questa richiesta? Temo di no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intelligenza artificiale e il robot che impasta pizze napoletane

La parola agli esperti

LA CONFERENZA

Può un automa meccanico con cervello elettronico impastare e sfornare pizze? Sembra proprio di sì e ce lo spiegherà il professor Bruno Siciliano, ordinario di Robotica all'Università di Napoli Federico II, salito di recente alla ribalta per l'invenzione del primo robot che sa fare la pizza. Figura tra i relatori della tavola rotonda in programma giovedì prossimo 25 gennaio, alle ore 18, alla Loggia dei Mercanti di Ancona, dal titolo "Robotica, Intelligenza Artificiale e 5G: il futuro che stiamo sperimentando". Sono sempre più numerosi i robot che abitano il nostro mondo, convivono con noi, ci connettono e a volte ci sostituiscono. In questo scenario, i termini Intelligenza Artificiale (AI) e Robotica sono oggi utilizzati liberamente e spesso scambiati. «Tuttavia, la natura fisica di un sistema robotico lo distingue dalla pura astrazione dell'AI», spiega una nota di Univpm che presenta a tavola rotonda. Dopo i saluti delle autorità, sono previsti gli interventi del professor Bruno Siciliano, del professore Andrea Monteriù (associato di Automatica all'Università Politecnica delle Marche nonché Direttore Scientifico del "Laboratory of Artificially Intelligent Robotics") e del professor Domenico Ursino (Ordinario di Ingegneria Informatica dell'Università Politecnica delle Marche nonché delegato del Rettore per l'ICT). «I robot sono presenti nelle fabbriche, ci aiutano in operazioni di salvataggio, sono essenziali nelle missioni nello spazio ma sono anche nelle nostre case, nelle sale operatorie e nei centri di riabilitazione – afferma il Rettore Gian Luca Gregori – robotica intelligenza artificiale e 5G sono già presenti nelle nostre azioni quotidiane e anche nelle aule e laboratori universitari. Appuntamenti come questo sono utili per comprendere i cambiamenti in atto e approfondire quali competenze saranno sempre più necessarie per affrontarli». L'incontro è organizzato in collaborazione fra Univpm, tramite il suo Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, e il Rotary Club Ancona. L'evento è gratuito e aperto a tutta la cittadinanza e ci sarà la possibilità di rivolgere domande ai relatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Adriatico

Edizione digitale PC/Tablet/Smartphone. Il servizio di assistenza è attivo dalle ore 9 alle ore 21, tutti i giorni dal lunedì alla domenica. www.corriereadriatico.it Tel. 06 62289716 supporto@cedsdigital.it

Giancarlo Laurenzi
DIRETTORE RESPONSABILE

Azzurra Caltagirone
PRESIDENTE

Fabrizio Caprara
Alvise Zanardi
CONSIGLIERI

Corriere Adriatico S.r.l.
Sede legale Via Barberini, 28 -
00187 Roma

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Giancarlo Laurenzi

Direzione, Redazione Via Berti, 20 - Ancona. tel. 071 4581, fax 071 42980 / 41898. REDAZIONE: **Ascoli Piceno**, Via Viperà 14, tel. (0736) 259228, fax 252860; **Macerata e Fermo**, Galleria del Commercio 29 (Mc), Tel. (0733) 264990 (Mc) - 259948 (Fe), fax 264777; **Pesaro**, Via S. Francesco 44, tel. (0721) 31633, fax 67984

Stampa Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura, 140 - Roma

Concessionaria di Pubblicità
Piemme S.p.A. Via Berti, 20 - 60100 Ancona - Tel. 071 2149811 RA Fax 071 45020. Sede legale: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06 377081 - Fax 06 3724830

Abbonamenti
Tel. 064720549
abbonamenti@corriereadriatico.it
Numero di Certificazione
ADS 8689

Iscrizione al registro del Tribunale di Ancona n.5 dell'anno 1971
© Copyright Corriere Adriatico S.r.l.
Tutti i diritti sono riservati

L'intelligenza artificiale e il robot che impasta pizze napoletane La parola agli esperti

LA CONFERENZA Può un automa meccanico con cervello elettronico impastare e sfornare pizze?

Sembra proprio di sì e ce lo spiegherà il professor Bruno Siciliano, ordinario di Robotica all'Università di Napoli Federico II, salito di recente alla ribalta per l'invenzione del primo robot che sa fare la pizza.

Figura tra i relatori della tavola rotonda in programma giovedì prossimo 25 gennaio, alle ore 18, alla Loggia dei Mercanti di Ancona, dal titolo "Robotica, Intelligenza Artificiale e 5G: il futuro che stiamo sperimentando".

Sono sempre più numerosi i robot che abitano il nostro mondo, convivono con noi, ci connettono e a volte ci sostituiscono.

In questo scenario, i termini Intelligenza Artificiale (AI) e Robotica sono oggi utilizzati liberamente e spesso scambiati.

«Tuttavia, la natura fisica di un sistema robotico lo distingue dalla pura astrazione dell'AI», spiega una nota di **Univpm** che presenta a tavola rotonda.

Dopo i saluti delle autorità, sono previsti gli interventi del professor Bruno Siciliano, del professore Andrea Monteriù (associato di Automatica all'**Università Politecnica delle**

Marche nonché Direttore Scientifico del "Laboratory of Artificially Intelligent Robotics") e del professor Domenico Ursino (Ordinario di Ingegneria Informatica dell'**Università Politecnica delle Marche** nonché delegato del Rettore per l'ICT).

«I robot sono presenti nelle fabbriche, ci aiutano in operazioni di salvataggio, sono essenziali nelle missioni nello spazio ma sono anche nelle nostre case, nelle sale operatorie e nei centri di riabilitazione afferma il Rettore **Gian Luca Gregori** robotica intelligenza artificiale e 5G sono già presenti nelle nostre azioni quotidiane e anche nelle aule e laboratori universitari.

Appuntamenti come questo sono utili per comprendere i cambiamenti in atto e approfondire quali competenze saranno sempre più necessarie per affrontarli».

L'incontro è organizzato in collaborazione fra **Univpm**, tramite il suo Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, e il Rotary Club Ancona.

L'evento è gratuito e aperto a tutta la cittadinanza e ci sarà la possibilità di rivolgere domande ai relatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.